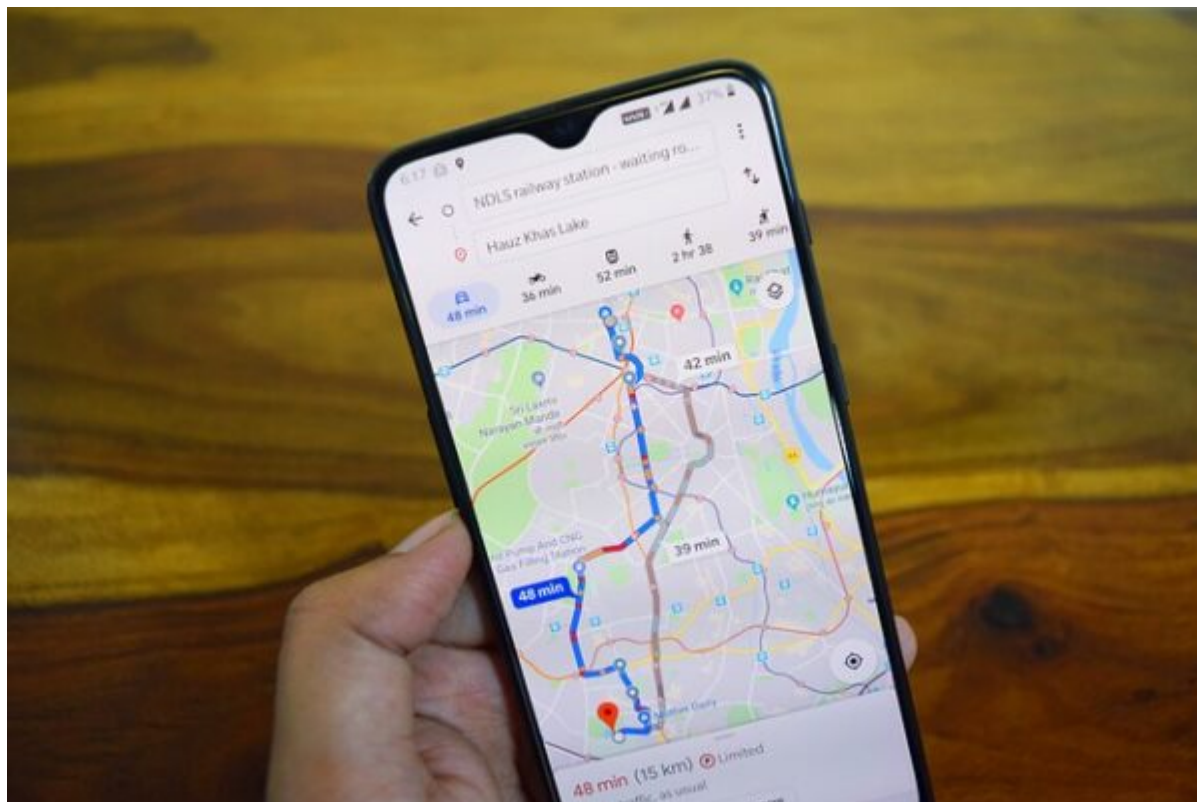


Sono legali i navigatori che indicano gli autovelox?

written by Redazione | 27/03/2022



Navigatore con GPS segnala la postazione autovelox: scatta la multa e la confisca.

Un nostro lettore ci chiede se **sono legali i navigatori che indicano gli autovelox**. La questione genera spesso molta confusione. Esistono infatti alcuni sistemi di rilevazione delle postazioni di controllo elettronico della velocità ritenuti leciti ed altri invece il cui uso è vietato e, anzi, possono essere oggetto di confisca da parte della polizia che, in un eventuale controllo, dovesse accorgersi dell'uso degli stessi.

A spiegare se sono legali i navigatori che indicano gli autovelox sono state diverse sentenze della Cassazione e un'importante circolare del ministero degli Interni del 2006 che richiama l'articolo 45 del Codice della strada. Partiamo proprio da quest'ultima disposizione.

Il Codice vieta la produzione, la commercializzazione e l'uso di dispositivi che,

direttamente o indirettamente, segnalano la presenza e consentono la localizzazione delle apposite apparecchiature di rilevamento della velocità utilizzate dagli organi di polizia stradale per il controllo delle violazioni. La violazione di tale disposizione è punita con la multa da 827 a 3.312 euro e con la confisca della cosa oggetto della violazione. “Confisca” significa che l’oggetto non viene solo sequestrato ma diventa di proprietà dello Stato, non potendo perciò più essere restituito.

Eppure - si dirà alla lettura di questa disposizione - esistono numerosi navigatori satellitari - anche quelli forniti da Google stesso - che indicano dove sono piazzate le colonnine degli autovelox. In realtà, ciò che fanno tali sistemi, da ritenersi legali, è indicare la mappatura delle postazioni ove sono astrattamente possibili i controlli, sulla base delle indicazioni che la Prefettura e la stessa polizia offrono agli automobilisti. Tali Gps non fanno altro che indicare quali sono tali luoghi. Non dimentichiamo peraltro che ogni luogo ove può trovarsi un autovelox deve essere sempre presegnalato con apposita segnaletica stradale ove si indichi «Controllo elettronico della velocità». Il fatto quindi di avvisare l’automobilista della possibilità del controllo elettronico della velocità non è illegale.

La Cassazione ha messo in evidenza la distinzione tra segnalatori di autovelox legali e illegali. La Corte ha di recente **[1]** detto che l’illegittimità dell’apparecchio che segnala le postazioni autovelox va provata in concreto guardando alle caratteristiche del dispositivo. Infatti, siccome la presenza di autovelox deve essere preventivamente segnalata, vanno differenziati gli apparecchi che, sul modello di un Gps, consentono una semplice **mappatura** dell’esistente da quelli che **intercettano i segnali di controllo**.

Era stata proprio una circolare del ministero degli Interni del 2007 **[2]** a chiarire tale distinzione: i navigatori satellitari per auto-motoveicoli sono leciti se idonei solo a registrare preventivamente le localizzazioni dei presunti siti ove si svolgono i servizi di controllo della velocità, ovvero delle apparecchiature in postazione fissa ed a restituire tali informazioni in occasione del transito nei pressi delle località precedentemente memorizzate.

Sono invece illegali gli strumenti appositamente realizzati (o modificati) per segnalare la presenza o consentire la localizzazione dell’apparecchiatura nell’**attualità del servizio** di controllo della velocità.

Insomma, per sintetizzare:

- è lecito indicare dove, in potenza, la polizia potrebbe trovarsi (i luoghi infatti vengono di solito dichiarati dalle stesse forze dell'ordine o dal decreto del Prefetto che individua strade e chilometri ove sono leciti i controlli automatizzati, quelli cioè senza agenti e senza necessità di contestazione immediata);
- è illegale invece indicare dove, di fatto, la polizia si trova ossia in quale luogo l'**autovelox è effettivamente in funzione**.

È legittimo - prosegue sempre la Cassazione - l'uso del dispositivo in grado di localizzare l'autovelox denominato **Hermes Plus III** solo nel caso in cui, come un normale navigatore satellitare, svolga la funzione di assistente alla guida segnalando le postazioni in cui potrebbero essere in funzione i controlli, e non gli apparecchi effettivamente in funzione.

Sempre conformemente a tale linea, sono passibili di multa gli automobilisti che, attraverso segnali taciti (ad esempio il lampeggiare dei fari), comunichino l'un l'altro la presenza della polizia ai bordi della strada.